

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Due Terra

= 2 =

15°)- D'AMICO Vito di Antonino e fu Lucchese Maria, nato a Borgetto nel 1907.-----

I sottototati, invece, per i motivi a fianco di ciascuno indicati, XX^a l' Arma di Partinico, procederà a norme di legge:-----

1°)- LO IACONO Domenico di Francesco e di Di Paola Filippa, nato a Partinico il 18/II/1921 - colpito di mandato di cattura del Tribunale Marittimo di Taranto, n.1250 del 31/5/1941, per diserzione; e da mandato di cattura del Tribunale Militare Territoriale di Bari n.2204 del 20/3/1944, per diserzione;-----

2°)- BOMMARITO Giovanni di Alfonso e di Vitale Antonina, nato a Terrasini il 10/9/1923 e domiciliato a Partinico - colpito da mandato di cattura n.2698/45 del 11/II/9/1945 del Tribunale Territoriale Militare di Oristano (Cagliari) per diserzione:-----

3°)- BARRETTA Girolamo di Antonino e fu Dilluvio Concetta, nato a Borgetto nel 1922 - colpito da mandato di cattura n.304/50 del 12/2 1945 del Tribunale militare Territoriale di Palermo per diserzione;-----

4°)- BORDONE Carlo d'ignoti, nato a Borgetto nel 1905 - perchè rinvenute nelle di lui abitazione n.21 caricatori completi di cartucce ed un otturatore per fucile mod.1891;-----

5°)- PETRUSO Vincenzo di Domenico e di Salemone Rosa, nato a Borgetto il 25/4/1927 - perchè rinvenuto nella di lui abitazione un fucile retrocarica con canne mozzate non denunciato.-----

Premesso quanto sopra, compilato il presente processo verbale in quadruplica copia per rimetterne una alla Questura di Palermo, una al Comando del Gruppo Interno Carabinieri di Palermo, una alla Compagnia Carabinieri di Monreale e la quarta per uso di questo ufficio.-----

Si accludono le copie delle dichiarazioni di interrogatorio rilasciate dagli individui rimessi in libertà.-----

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto.-----

Ulderico Mancino
Questore

Luigi Tassinari

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
Squadra di Poliz. Giudiziaria Grup. Int.

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di COLLEDA' Giorgio di Antonino e di
Scalia Giuseppa, nato a Camporreale l'8/9/1928, residen=
te ad Alcamo via Florio N°13, contadino.=

=====
L'anno millenovecentoquarantasette, addì 16 del mese di maggio, in Palermo
nell'ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria del Gruppo Interno.=
Davanti a noi sottoscritti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria,
è presente COLLEDA' Giorgio, in rubrica meglio generalizzato, il quale
interrogato, dichiara quanto appresso:- - - - -
" Il giorno 25 aprile u.s. partito da Alcamo diramazione mi recai a Pon=
te Londolfo (Benevento) per andare a trovare mio fratello Salvatore ivi
sposato con una figlia di un maresciallo di Finanza.= Mi intrattenni
colà fino al giorno 29 detto mese ed il 30 successivo ripresi il viag=
gio di ritorno.= Giunto a Napoli verso le ore 9 del 1° maggio in quella
stazione ferroviaria, mentre ero intendo a lavarmi la faccia lasciai mo=
mentaneamente incustodito una borsa di tela tipo zaino militare nel qua=
le era contenuto fra l'altro anche il mio portafogli con i documenti
personali e circa lire 1000.= Il tutto da ignoti ladri mi fu rubato e
non mi rimase che sporre denuncia a quell'ufficio di P.S. Garibaldi.=
Poichè nulla potei riavere di quello rubatami la stessa sera del 1°
maggio ripartii, verso le ore 16,30 alla volta della Sicilia.= A Paler=
mo giunsi verso le ore 17 del giorno 3 corrente recandomi data l'ora
tarda a Monreale dove si svolgeva una festa religiosa.= Ivi passai la
notte, all'aperto gironzolando per le pubbliche vie ed il mattino del
4 successivo a piedi mi avviai per lo stradale di Poggio per raggiun=
gere Alcamo.= Giunto a Partinico però nei pressi di quella caserma dei
Carabinieri fui fermato e condotto in carera di sicurezza.= - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.= - - - - -

Colledda Giorgio

Luigi Tassinari
Cap. Luigi Tassinari

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
Squadra di Polizia Giudiziaria del G.I.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di PALERMINO Giuseppe di Luigi e di
e di Lupe Calogera, nato a Partenico il 10/II/1920, con-
tadino, ivi residente in via Gallo n. 7.

L'anno millanovecentoquarantasette, addì 16 del mese di maggio, in
Palermo, nell'Ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria.

Avanti a noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria sottoscritti è presen-
te palermino Giuseppe, in rubrica meglio generalizzata, il quale interro-
gate dichiara quanto appresso:

La mattina del giorno 30 aprile u. s. di buonora mi sono portato in
contrada Pacino, ove conduco a mezzadria un appezzamento di terreno col-
tivato a vigneto ed ortaggio di proprietà di certo Geraci Ciro, da dove
ho fatto ritorno in paese la sera tardi. Rimasi tutta la notte in casa e
la mattina presto mi sono portato nel fondo sito in contrada Bisaccia di
proprietà sempre del Geraci Ciro ove sono rimasto fino a mezzo giorno per
chè quel giorno era festa.

A.D.R. Tanto il giorno trenta aprile u. s. quanto il giorno uno cor-
rente, sia all'andata che al ritorno dal lavoro, non ebbi occasione di
incontrarmi con compaesani miei conoscenti che possano testimoniare la ve-
ridietà delle sopra scritte mie affermazioni.

Letto, confermato ma non sottoscritto dal dichiarante perchè illit-
terato.

Luigi Maria M. 117
cap. fu. Ruffini

Subito dopo è presente PALERMINO Salvatore di Luigi e di Lupe Calo-
gera, nato a Partenico il 10/II/1917, contadino, ivi residente in via Gal-
lina n. 7, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:

La mattina del giorno 30 aprile u. s. di buonora dal paese mi sono
portato ~~incontrato~~ nell'orto di proprietà del nominato Geraci Ciro, sito
in prossimità della stazione ferroviaria, che conducevo mezzadria, rimane-
nendovi l'intera giornata. Feci ritorno in casa al tramonto e dopo cenato
mi recai direttamente a letto. Il giorno successivo, primo maggio, non-
stante giornata festiva, mi recai ugualmente a lavorare presso un vigneto
di proprietà di certo Impastato Antonino, sito in contrada Carrozza, che
conduco ugualmente a mezzadria. Feci quindi ritorno in famiglia all'im-
brunire dello stesso giorno e non uscii di ~~casa~~ casa fino al mattino suc-
cessivo.

A.D.R. Il giorno trenta aprile u. s. sia all'andata che al ritorno
dal lavoro non ebbi occasione di incontrare nessun compaesano mio conoscente,
mentre il giorno successivo, primo maggio, fui visto intento a lavora-
rare nel vigneto di contrada Carrozza, dal contadino PONTI Giuseppe da Par-
tenico, il quale era a sua volta intento a lavorare in un vigneto attiguo
al mio.

Letto, confermato ma non sottoscritto dal dichiarante perchè illit-
terato.

Luigi Maria M. 117
cap. fu. Ruffini

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
Squadra di Poliz.Giudiz.del Gruppo Int.

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di SETTIMO Antonino di Saverio e di Sansone Maria, nato a Partinico il 6/4/1907, ivi residente via Madonia N°72, possidente.=

=====
 L'anno millenovecentoquarantasette, addi 16 del mese di maggio, in Palermo, nell'ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria del Gruppo Interno.= Davanti a noi sottoscritti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, è presente SETTIMO Antonino, in rubrica meglio generalizzato, il quale interrogato, dichiara quanto appresso: - - - - -
 " Il giorno 30 aprile u.s., verso le ore 6 in compagnia di mio fratello Giuseppe di anni 34 mi recai in contrada " DOMMARTINI " sito in contrada di Borgetto.= Tutta la giornata la trascorremmo a lavorare il vigneto e verso le ore 17 ritornammo nuovamente in paese.= Il giorno successivo ricorrenza della festa del Lavoro rimasi a casa fino alle ore 13 circa in compagnia dei miei famigliari.= Dopo tale ora mi diressi a farmi una passeggiata dentro lo stesso abitato, rincasando dopo qualche due ore circa.= Durante la giornata nulla ho sentito in merito ai dolorosi fatti accaduti a Piana Ginestra.= Il giorno 4 corrente, mentre mi dirigevo in compagnia di mio fratello in contrada "TORRISI", giunto alle periferie dell'abitato venni fermato da alcuni agenti di P.S. e condotto alla locale caserma dei Carabinieri dove vi rimasi fino ~~alla sera~~ alla sera.= - - -
 Il giorno successivo mentre mi trovavo a Palermo in compagnia di tanti altri fermati appresi la notizia dei fatti avvenuti il 1° maggio a Piana Ginestra.= - - - - -
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.= - - - - -

Settimo Antonino
Luadomario m. m.
cap. Luigi Ruggieri

Successivamente interrogato per lo stesso motivo LOXBAIDO Giuseppe di Gaspare e di Di Lorenzo Angela, nato a Partinico il 15/8/1925, ivi residente via Pia N°20, contadino.= - - - - -
 " Il giorno 30 aprile u.s., verso le ore 10 dalla contrada " Costa Mamma " territorio di Pianna degli Albanesi, mi portai in compagnia di mia moglie e di mia suocera a Marineo allo scopo di prendere i generi alimentari aspettanti della tessera.= In quest'ultimo comune mi trattenni fino al giorno 2 maggio, siccome nei giorni precedenti non fu possibile prelevare i generi in quanto questi non vi si trovavano negli esercizi di generi alimentari di certo TRIPOLI.= Le due sere trascorsi a Marineo le passai in uno mio zio e precisamente certo TESTATI Salvatore, abitante in via Principe Umberto.= Al momento in cui giunse nella contrada "Costa Mammana appresi da alcuni impiegati il fatto avvenuto il giorno 1° maggio nella contrada Piana Ginestra.= Il giorno successivo, mentre mi trovavo intendo a lavorare venni fermato ed accompagnato da alcuni Carabinieri alla caserma di Piana degli Albanesi e ruscita il giorno successivo tradotto al carcere di Palermo.= - - - - -
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.= - - - - -

Loxbaido Giuseppe *Luadomario m. m.*
cap. Luigi Ruggieri

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIVISIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
Squadra di Polizia Giudiziaria del G. I.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di PATTI Salvatore di Salvatore e di Alfano Rosa, nato a Partinico il 12 febbraio 1921, contadino, ivi residente in via Di Martino n. 38.-----

L'anno mille novecento quarantasette, addì 16 del mese di maggio, in Palermo, nell'Ufficio Della Squadra di Polizia Giudiziaria.-----

Avanti a noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria sottoscritti è presente Patti Salvatore, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:-----

Il giorno trenta aprile ed il giorno uno maggio corrente mese ho lavorato trasportando sabbia col mio carretto dalla via Madonna del Ponte alla contrada Mortaro.-----

A.D.R. Nei giorni Trenta aprile u. s. e primo maggio corrente mese lavorai alle dipendenze di COSTA Pietro da Partinico, appaltatore dei lavori ancora in corsa nella predetta via Madonna del Ponte.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Salvatore Patti
Luigi Maria M. M.
Cap. Luigi Puglisi

Subito dopo è presente CHIRCO Giuseppe fu Antonino e di Timba Rosa, nato a Partinico il 29 luglio 1914, contadino, ivi residente in via Di Martino n. 66, il quale interrogato dichiara quanto appresso:-----

La mattina del giorno 30 aprile u. s. di buonora dal paese mi sono portato da Partinico nella contrada "Lo Zucco" dove tengo del terreno a mezzadria. - Sono rimasto sul posto tutto il giorno facendo ritorno in paese verso il tramonto.-----

Il giorno successivo, cioè il primo maggio, festa del lavoro, come tutti i giorni, mi sono recato nella suddetta località per coltivare il mio terreno.-----

Può convalidare il mio asserto il campiere della Principessa di Ganci, certo CUCCIA Salvatore.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Giuseppe Chirco
Luigi Maria M. M.
Cap. Luigi Puglisi

Subito dopo è presente IMBRIOLA Biagio di Giuseppe e di Cinquemani Caterina, nato a Partinico il 19/6/1922, ivi domiciliato e residente via Ferruggio n. 44, contadino, il quale interrogato dichiara quanto appresso:-----

La mattina del 30 aprile u. s. sono partito da Partinico per la contrada "Giannastro" dove tengo una proprietà, verso le ore sei, mi sono trattenuto in detta località tutto il giorno, facendo rientro in paese prima del tramonto. - Il giorno successivo, e cioè il primo maggio, sono verso le ore sei, mi sono recato "Cannica, ove tengo altra proprietà. - Possono convalidare quanto sopra ho detto i miei compaesani Tagliavita Ignazio e Recupero Cristofaro i quali mi hanno visto rispettivamente il giorno 30 aprile e primo maggio.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Biagio Imbriola
Luigi Maria M. M.
Cap. Luigi Puglisi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGIONE TERRITORIALE DEI CALBINIERI DI PALERMO
 - Squadra di Polizia Giudiziaria del G.I.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di SPINA Antonino di Vito e di Ursio Francesco, nato a Borgetto il 27 gennaio 1927, contadino, ivi residente in via Maraba n. 10.-----

 L'anno millenovecentoquarantasette, addì 16 del mese di maggio, in Palermo, nell'Ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria.-----

Avanti a noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria sottoscritti è presente Spina Antonino, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:-----

Verso le ore 5 del 30 aprile u. s. uscii da casa e mi recai con mio padre in un vigneto di proprietà di Francesco Polizzi, sito in contrada Guastella e condotto a mezzadria da mio padre. Vi rimasi l'intera giornata e sempre in compagnia di mio padre trascorsi la nottata nello stesso feudo Guastella, in una casa della fattoria omonima. Anche il primo maggio, tanto io che mio padre, trascorremo la giornata presso il predetto vigneto fino a poco prima del tramonto, facendo quindi ritorno in famiglia.-----

A.D.R. Il trenta aprile furono notati intenti a lavorare da altre contadino a nome SORISE Antonino che a sua volta era intento a lavorare in un vigneto attiguo al nostro. Il giorno successivo, primo maggio, furono ugualmente visti mentre lavoravano dal predetto contadino, il quale però insieme ai altri suoi famigliari aveva trascorsa la nottata in paese.-----

A.D.R. Durante la notte dal 30 aprile al primo maggio non furono, ~~probabilmente~~ probabilmente notati nella casa dove dormiamo perchè nelle vicinanze non notammo alcuna persona.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Spina Antonino
Guardamario m. m.
Conf. Sus. Ruffino

Subito dopo è presente LO IACONO Antonino di Francesco e di Di Paola Filippa, nato a Partenico il 6 dicembre 1901, bracciante, ivi residente in via Di Martini n. 73, il quale interrogato dichiara quanto appresso:-----

Verso le ore 6 del trenta aprile u. s. uscii di casa e mi recai in via Distefano di Partenico dove in una stalla senza numero ed in prossimità della campagna custodisco una vacca con vitellino. Dopo aver governato tali animali mi recai con gli animali stessi in giro per il paese a vendere il latte, ritornando nella stalla verso le ore 10. Successivamente con una cesta vagai per le campagne prossime all'abitato di Partenico per raccogliere l'erba necessaria per gli animali. Verso le ore 17 portai l'erba nella stalla rigovernai gli animali e feci ritorno in famiglia ove rimasi fino l'indomani mattina. Il primo maggio presso a poco al solito orario ritornai alla stalla, pulii gli animali, quindi andai in giro per il paese a vendere il latte ecc. ecc., rifacendo in sostanza le stesse operazioni del giorno precedente.-----

A.D.R. Come ho specificato sopra, tanto il giorno trenta aprile quanto il primo maggio, non ebbi assolutamente occasione di allontanarmi da Partenico.-----

Letto, confermato ma non sottoscritto dal dichiarante perchè illetterato.-----

Lo Iacono Antonino m. m.

Conf. Sus. Ruffino

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PUGGIO
Squadra di Polizia Giudiziaria del G.P.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di PETRUSO Antonino di Santo e di Simeone Maria; nato a Borgette il 4/10/1912, pastore, ivi residente in via Urto n. 2-----

L'anno Mille novecento quarantasette, addì 16 del mese di maggio, in loco, nell'Ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria-----

Avanti a noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria sottoscritti è presente Petruso Antonino, il quale opportunamente interrogato, dichiara quanto presso:-----

Trascorsi l'intera giornata del trenta aprile u. s. nell'ex Fenduto e precisamente sulla montagna La Fiera, intento a pascolare il mio greggio di circa trenta pecore. Ivi trascorsi anche la notte ed il giorno successivo sempre al seguito del mio greggio intento a pascolare-----

A.D.R. In entrambe le predette due giornate non mi allontanai assolutamente dalla montagna La Fiera, nè ebbi occasione di incontrare qualche passante, anche perchè la località non è di transito-----

Letto, confermato e ~~letto~~ non sottoscritto dal dichiarante perchè illetterato-----

Luca Domenico Maria

Car. Feb. Pugio
Subito dopo è presente DAMICO Vito di Antonino e fu Lucchesi Maria; nato a Borgette il 4 gennaio 1907, contadino, ivi residente in via Celar n. 33, il quale interrogato dichiara quanto appresso:-----

La mattina del trenta aprile u. s., di buonora uscii da casa e mi recai a lavorare in un mio appezzamento di terreno sito in località Prata agro di Borgette. Vi rimasi l'intera giornata e ritornai in famiglia poco prima del tramonto del sole. Affermo comunque che durante detta giornata non mi allontanai dall'agro di Borgette. Chiarisco che assai probabilmente in detta giornata rimasi in casa perchè mia moglie portò alla luce un bambino. Poichè ho attualmente le idee confuse non sono in grado di precisare con sicurezza l'una o l'altra delle suddette circostanze, che comunque i carabinieri di Borgette potranno accertare-----

Il primo maggio, invece, sempre di buonora, mi recai in altro mio fondo sito in contrada Mazzuso, agro di Borgette e vi rimasi tutta la giornata, permanendo in altra mia proprietà attigua in località Prata----- Avevo con me i miei due figli: Antonio di anni 13 e Vito di anni 11, insieme ai quali trascorsi la notte-----

A.D.R. Durante la giornata del primo maggio, verso le ore 15 e 16 mentre mi trovavo nel podere sito in contrada Mazzuso, ebbi occasione di essere visto dal mio compaesano Pellerito Vincenzo il quale può testimoniare sulla veridicità delle mie asserzioni-----

Letto, confermato e sottoscritto-----

Damico Vito

Luca Domenico Maria

Car. Feb. Pugio

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROCESSIONI TRAPANI LE DUE O...
 Squadra di Polizia Giudiziaria del P. I.

PROCESSO VERELLI di interrogatorio di DI TRAPANI Giuseppe di Vincenzo e fu
 fu SCAVATO Rosa, allora Particolaro al 15/7/1908, Agricoltore,
 tore, ivi residente in via Bella n. 7.

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 16 del mese di maggio, in Palermo, nell'Ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria.

Avanti a noi Ufficiali ed Agenti di P. G. sottoscritti è presente DI TRAPANI Giuseppe, in rubrica meglio generalizzate, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:

La mattina del giorno 30 aprile u. s. mi alzai dal letto di bucnora e ed a giorno fatto mi portai in contrada Bosco, agro di Partenico, ove coltivo un appezzamento di terreno di mia proprietà. Lavorai tutto il giorno in detto fondo e la sera verso le ore 18 partii per fare ritorno al paese ove giunsi verso le ore 20 circa. Giunto a casa dopo di avere accomodate alcune faccende di casa sono andato a letto. La mattina del giorno uno corrente mese mi alzai verso le ore 5 e verso le ore 6 me ne andai in contrada Bisaccia, agro di Partenico, ove coltivo un appezzamento di terreno di mia proprietà e giardino. In detto fondo mi fermi fino a mezzo giorno verso le ore 12 sono andato in paese e portatomi a casa pranzai e poi me ne andai a letto. Verso le ore 15 mi portai nel salone di certo Marino Camillo ove ebbe a farmi la barba ed i capelli il giovane Lonetto Castrenzio. Ritornato a casa feci due viaggi di acqua per la casa e verso le ore cinque feci ritorno al giardino da dove me ne ritornai al paese la sera.

A.D.R. La mattina del giorno uno corrente mese sono stato visto in contrada Bisaccia da certo RUSSO Vito fu Giuseppe ed il di lui figlio Giuseppe il quale ebbe a farmi alcune piantine di pomodoro per piantarle nel mio giardino.

Letto, confermato e sottoscritto.

Di Trapani Giuseppe
Guardamario n. 222

Subito dopo è presente PALEMINO Michelangelo di Luigi e di Lupe Cologeragnate a Partenico il 16 gennaio 1915, contadino, ivi residente in via Gallina n. 7, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:

La mattina del giorno 30 aprile u. s. ~~mi sono~~ mi sono alzate di bucnora ed a giorno fatto mi sono portate in contrada Bisaccia ove coltivo a mezzadria un appezzamento di terreno di proprietà di certo Geraci Cirio. La sera verso le ore 12 ho fatto ritorno al paese ricandemi direttamente a casa da dove non sono uscite fino la mattina del giorno uno corrente mese. La mattina successiva a giorno fatto mi recai a lavorare in altro giardino che conduce a mezzadria, sempre di proprietà del predetto Geraci Cirio sito nelle prossimità del paese.; vi rimasi l'intera giornata facendo ritorno in casa prima che tramontasse il sole.

A.D.R. In entrambe le predette due giornate non ebbi occasione di incontrare, tanto all'andata quanto al ritorno, nessun compaesano mio conoscente che possa testimoniare la veridicità delle mie asserzioni.

Letto, confermato ma non sottoscritto dal dichiarante perchè illetterato.

Guardamario n. 222
cap. Paul Regius

Palermo, 15/5/1947.=

FONOGRAMMA

Comando Gruppo Interno Carabinieri
e, p. s. Direzione carceri

PALERMO

N. 500/2 - A carico dei sottoelencati individui, fermati il 4 corrente in Partinico e Borgetto da elementi dell'Ispettorato Generale di P.S. in unione ad elementi dell'Ufficio di P.S. di Partinico e dell'Arma territoriale per i noti fatti di Piana della Ginestra e passati a disposizione di questo Ufficio, non sono emersi elementi di responsabilità.

I medesimi, pertanto, che trovansi associati nelle locali carceri, vengono passati, in data odierna a disposizione di codesto Comando;

- 1.- Di Trapani Giuseppe fu Vincenzo, nato a Partinico nel 1899;
- 2.- Palermino Michelangelo di Luigi, nato Partinico 16.1.1915;
- 3.- Palermino Salvatore di Luigi, nato a Partinico 10.11.1917;
- 4.- Palermino Giuseppe di Luigi, nato Partinico 22.2.1923;
- 5.- Patti Salvatore di Salvatore, nato Partinico 12.2.1921;
- 6.- Settimo Antonino di Saverio, nato Partinico 6.4.1907;
- 7.- Chirco Giuseppe fu Antonino e di Timpa Rosa, nato Partinico 29.7.1914;
- 8.- Collerà Giorgio di Antonino, nato Camporeale 8.9.1928;
- 9.- Lo Baido Giuseppe di Gadpare, nato Partinico nel 1926;
- 10.- Lo Iacono Antonino di Francesco, nato Partinico 6.12.1911;
- 11.- Lo Iacono Domenico di Francesco, nato Partinico 18.11.1921;
- 12.- Imperiale Biagio di Giuseppe, nato Partinico 19.6.1922;
- 13.- Bommarito Giovanni di Alfonso, nato Terrasini e dom. to Partinico;
- 14.- Petruso Vincenzo di Domenico, nato Borgetto, 25.4.1927;

.../...

- 15.-Petruzo Bernardo di Domenico, nato Borgetto nel 1926;
- 16.-Petruzo Antonino di Santo, nato Borgetto nel 1912;
- 17.-Spina Antonino di Vito, nato Borgetto nel 1927;
- 18.-Barretta Girolamo di Antonino, nato Borgetto nel 1922;
- 19.-D'Amico Vito di Antonino, nato Borgetto nel 1907;
- 20.-Bordone Carlo di ignoto, nato Borgetto nel 1906.

IL QUESTORE

97

PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N. I di Sezione N. 3185 di Protocollo

OGGETTO: Processo per la strage consumata a Portalla della Ginestra.-

Palermo 13 Ottobre 1947

Sigg.

- Comandante del Gruppo Interno dei Carabinieri
- Ispettore Generale e Colonnello dei Carabinieri dirigente
l'Ispettorato di P.S. della Sicilia
- Questore e dirigente la Squadra Mobile di P.S.

===== P A L E R M O =====

Ormai che la laboriosa istruttoria per la strage consumata il 1° maggio u.s. a Portalla della Ginestra in territorio di Piana degli Albanesi, è quasi a suo termine, sento imperioso il dovere di segnalare e mettere nella sua giusta luce l'encomiabile, perspicace, intelligente ed illuminata opera degli Ufficiali ed Agenti di polizia giudiziaria che in sagace e zelante cooperazione; spiegarono la loro fervida ed assidua attività per la scoperta degli autori della truce strage.-

Con vivo compiacimento ed incondizionata ammirazione, avendo seguito da vicino le fasi della complessa istruttoria, ho potuto rilevare e constatare che gli organi di polizia giudiziaria, mobilitati al fine di assicurare alla giustizia i rei, furono tutti presenti all'appello: l'Arma Territoriale dei Carabinieri diretta dal Maggiore Dr. Alfredo Angrisani, l'Ispettorato Generale di P.S. sotto la guida del Dr. Ettore Messina prima e del Dr. Coglitore dopo, con la cooperazione intelligentemente attiva del colonnello dei Carabinieri Dr. Giacinto Paolantoni, la Questura col suo capo Gomm. Giannorcario e il capo della Squadra Mobile Dr. Guarino.-

Nessuno di essi mancò di rispondere all'appello che ansiosamente la giustizia loro rivolse, perchè fossero assicurati i veri colpevoli, ed è tutto merito della eccezionale capacità ed intelligenza e del raro acume dei predetti Funzionari, se poterono essere individuati i veri autori di così afferrata strage compiuta con audacia pari alla crudeltà della ideazione e della esecuzione.-

PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N° 1 di Sezione N° 6185 di prot.

OGGETTO : Processo per la strage consumata a Portella della Ginestra.

SIGG.

COMANDANTE DEL GRUPPO ESTERNO DEI CARABINIERI
ISPETTORE GENERALE E CORDONNELLO DEI CARABINIERI
DIRIGENTE L'ISPETTORATO DI P.S. DELLA SICILIA
QUESTORE DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE DI P.S.

P A L E R M O

Ormai che la laboriosa istruttoria per la strage consumata il 1° maggio u.s. a Portella della Ginestra in territorio di Pirana degli Albanesi, è quasi al suo termine, sentì imperioso il dovere di segnalare e mettere nella sua giusta luce le encomiabili, perspicace, intelligente ed illuminata opera degli Ufficiali ed Agenti di P.G. che in sagace e zelante cooperazione, spiegano la loro fervida ed assidua attività per la scoperta degli autori della truce strage.

Con vivo compiacimento ed incondizionata ammirazione, avendo seguito da vicino le fasi della complessa istruttoria, ho potuto rilevare e constatare che gli organi di P.G., mobilitati al fine di assicurare alla Giustizia i rei, furono tutti presenti all'appello: l'Arma Territoriale dei Carabinieri diritta dal Maggiore Dr. Alfredo Anglisani, l'Ispettorato Generale di P.S. sotto la guida del Dr. Ettore Messina prima e del Dr. Coglitore dopo, con la cooperazione intelligentemente attiva del Cordonnello dei Carabinieri Dr. Giacinto Paolantonio; la Questura col suo Capo Comm. Giannorco e il Capo della Squadra Mobile Comm. Dr. Guarino.

Nessuno di essi mancò di rispondere all'appello che anzi la loro rivolese, perchè fossero assicurati i veri colpevoli per merito della eccezionale capacità ed intelligenza e dei detti Funzionari, se poterono essere individuati i veri autori della efferata strage compiuta con audacia pari alla crudeltà della esecuzione;

L'opera commessa dai prefati Funzionari apparve fin oltremodo ardua non avendo gli assassini lasciato tracce evidenti che avessero permesso la individuazione degli esecutori. Un apprezzabile, proporzionata e spiegabile causale, ignorata, è stata gli autori materiali ed il movente che li avesse spinti ad obbedire ad un così feroce e preordinato disegno di compiere la strage di una folla di pacifici lavoratori colà convenuti per festeggiare pacificamente la festa del lavoro.

In un primo tempo nello sbigottimento della sorpresa e nello sgomento suscitato in tutti dall'orribile eccidio, dalle forze dell'ordine non si poté fare altro che battere faticosamente e senza sosta e riposo la campagna eseguendo numerosissimi fermi della gente che, vi si rinveniva e questi ultimi mentre giovarono a frenare l'incontenibile eccitazione popolare suscitata dall'ingiustificabile strage giovarono a frenare gli animi eccitatissimi poichè permisero alle Autorità di potere avere a loro disposizione quattro persone che alcuni testimoni che facevano parte della folla di gente conve-

- 2 -

L'opera commessa dai prefati Funzionari apparve fin da tutto principio oltremodo ardua non avendo gli assassini lasciato tracce od indizi apprezzabili che avessero permesso la individuazione degli esecutori attraverso un apprezzabile, proporzionata e spiegabile causale, ignorandosi chi erano stati gli autori materiali e il movente che li avesse spinto ad obbedire ad un così feroce e preordinato disegno di compiere la strage di una folla di pacifici lavoratori colà convenuti per festeggiare pacificamente la festa del lavoro.-

In un primo tempo nello sbigottimento della sorpresa e nello sgomento suscitato in tutti dall'orribile eccidio, dalle forze dell'ordine non si poté fare altro che battere faticosamente e senza sosta e riposo la campagna eseguendo numerosissimi fermi della gente che vi si rinveniva e questi ultimi, mentre giovarono a frenare l'incontenibile eccitazione popolare suscitata dall'ingiustificabile strage giovarono a frenare gli animi eccitatissimi poichè permisero alle autorità di potere avere a loro disposizione quattro persone che alcuni testimoni che facevano parte della folla di gente convenuta a Portella della Ginestra, affermarono di avere riconosciuto. Se i Funzionari di P.S. si fossero accontentati di acgiarsi su tali riconoscimenti, si sarebbe avuto un imperdonabile errore giudiziario a carico di innocenti ostruendo inesorabilmente le vie dirette all'identificazione dei veri autori. Ma l'ansia tormentosa che assillava gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria rimasti perplessi di fronte agli imponenti alibi dei quattro riconosciuti e quel che più monta poco convinti della spiegazione dell'eccidio, è l'intelligenza perspicace di essi, non ne arrestò la zelante attività.-

Ricordo a me stesso, infatti, a titolo di onore, che ad una settimana dal delitto l'Ispettore Dr. Messina ed il Colonnello Paolantoni mi espressero la loro perplessità sulla colpevolezza dei quattro arrestati e la loro convinzione profonda che le modalità, la rapidità e ferocia della esecuzione, rivelavano che esso fosse stato voluto, organizzato ed eseguito dal bandito Giuliano e dai suoi seguaci, ciò che destò in me meraviglia ed incredulità in quel momento, ma che sicuramente aveva il suo fondamento nei postulati della polizia scientifica.-

Ed erano nel vero. Infatti man mano che il Maggiore Angrisani legava con paziente ed accorta opera di coordinazione le varie circostanze che emergevano dalla ispezione dei luoghi, dalle modalità del fatto, dalle reticenti ed enigmatiche testimonianze che nei vari comuni vicini ai luoghi del delitto

- 3 -

riusciva a raccogliere e l'opera costruttiva degli altri Ufficiali di Polizia Giudiziaria con accorto complemento ne riusciva ad ampliare la consistenza, la seconda fase dell'istruttoria, frutto di tanta sagacia, fu illuminata dalla forza incontenibile della realtà che guidò l'opera degli intelligenti funzionari sulla via dallo accertamento della vera causale e dei veri autori della più feroce strage che mente criminale avesse potuto ideare ad attuare.-

Apparve allora chiaro che i riconoscimenti di quattro dei presunti assassini erano indiscutibilmente fallaci e che le più proficue ricerche per la ricerca della verità dovevano essere rivolte ad altre vie.-

Sicchè fu necessario sottoporre ad un più intelligente ed accorto valaglio le molteplici ipotesi germogliate in un clima di effervescenza di animi ed aspre lotte di partito e a tale diligente opera ed obbiettiva oculatezza diedero tutta la loro infaticabile attività il maggiore Dr. Angrisani e il Commissario Dr. Guarino, riuscendo a raccogliere le prime e veramente utili prove che permisero di sollevare il fitto ed impenetrabile velo che si estendeva sul grave delitto e scoprire il filo conduttore per l'identificazione degli autori.-

Muovendo i suddetti due egregi Ufficiali di Polizia dalla circostanza che quattro cacciatori di Piana degli Albanesi trovatisi occasionalmente nei luoghi da dove gli assassini spararono, erano stati da quest'ultimi tenuti in sequestro e poscia rilasciati, seppero con sottili indagini identificarli, e, poscia, con non meno paziente e sagace cura, interrogarli su quanto era loro occorso e che essi, per non andare incontro a sicura vendetta, avevano fermamente deciso di tenere assolutamente segreto.-

Avendo i suddetti quattro cacciatori dichiarato ai due Funzionari, dopo le abili interrogazioni, di essere in grado di riconoscere colui che tra gli autori della strage aveva agito come capo e avendo riconosciuto in una fotografia loro mostrata come la persona del bandito Giuliano Salvatore, venne acquisita la certezza che la strage era stata voluta e compiuta dal detto Giuliano e dai suoi accoliti, che più tardi per la intelligente ed oculata opera dei Funzionari poterono essere identificati con l'arresto di ben sedici di essi, che per la maggior parte confessò anche giudizialmente la delittuosa correatà nel delitto.-

Fu così svelata la premeditata ideazione e la causale di un delitto che aveva destato il più esacrando errore non solo in Italia, ma anche all'ester-

- 4 -

Quest'Ufficio ha potuto seguire e ne testimonia con vivo compiacimento e pieno riconoscimento dell'abilità, oculatezza e zelo l'immane sforzo col quale le ricerche furono eseguite, il disagio dei giorni e delle notti trascorse in aperta campagna, le difficoltà superate, i conflitti con malviventi ricercati, lo sprezzo del pericolo, l'alto spirito di sacrificio e l'impegno decisivo di tutti i Funzionari, dal più umile al più elevato in grado, in una gara ammirabile di feconde opere che comprende l'intelligente indirizzo, la sobria prudenza, la tenacia e l'accortezza dei dirigenti e il sacrificio personale dei loro dipendenti e coadiutori immediati per cui fu possibile in così breve svolgere di tempo assicurare alla giustizia i veri rei e mettere in libertà e restituire alle famiglie degli innocenti.

Dopo dette constatazioni e testimonianze, non posso sottrarmi all'obbligo che mi incombe, come capo della polizia giudiziaria, di rivolgere a tutti i funzionari un solenne quanto meritato elogio per l'opera da ciascuno di essi prodigata con alto senso del dovere e di segnare i rispettivi nomi nell'albo d'oro di colore cui è dovuta la incondizionata riconoscenza del paese.

IL PROCURATORE GENERALE
F.to Stefano Giordano

P. C. C.

Palermo 23.10.1947

ISPETTORATO GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA PER LA SICILIA
NUCLEO MOBILE CARABINIERI - PALERMO

N° 17/III di prot.

Palermo, li 11 maggio 1947

OGGETTO: Eicidio di Portella Ginestra.-

1215 / ALLA QUESTURA DI P A L E R M O

e, per conoscenza:

ALL'ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

P A L E R M O

Durante il corso delle indagini in merito al delitto in oggetto, risultava al comando del Nucleo di S. Ciprillo che certo JACONA Salvatore di Girolamo, nato a S. Giuseppe Jato il 28 marzo 1913, ivi residente contadino, il giorno 4 corrente nei pressi del salone gestito da Palmieri Andrea, sito nel corso Vittorio Emanuele di S. Giuseppe Jato avrebbe contestato ad un ragazzo dodicenne, soprannominato "IL FIGLIO DELLA SCIMMIA" la infondatezza delle accuse che questi faceva a carico di certo TROIA ed altri in ordine al delitto in oggetto e che, intervenuto nella discussione in contadino BARBATO Giorgio di Francesco, nato a Piana dei Greci il 2 settembre 1918 e residente in S. Giuseppe Jato, il quale, allo scopo di persuadere lo JACONA della veridicità delle asserzioni del detto ragazzo, se lo sarebbe chiamato in disparte.-

Il BARBATO ha dichiarato di non ricordare l'incontro col detto JACONA, mentre quest'ultimo ha confermato in parte la circostanza, così pure il nominato TERMINI Giuseppe di Emanuele, nato il 18 settembre 1909 pure contadino, da S. Giuseppe Jato.-

Per quel che possono valere ai fini delle indagini in corso si trasmettono, pertanto, i verbali di interrogatorio delle sottoelencate persone

- 1°)-Verbale d'interrogatorio di BARBATO Giorgio;
 2°)- " " " " JACONA Salvatore;
 3°)- " " " " JACONA Salvatore;
 4°)- " " " " TERMINI Giuseppe;
 5°)-CUSUMANO " " " CUSUMANO Giuseppe.=

.IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE
 = Giovanni Lo Bianco =